

Diese PDF-Ausgabe wurde automatisch mit einem im Rahmen dieses Projektes entwickelten Satzsystem generiert. Da sich diese Softwarekomponente noch im Aufbau befindet, werden zurzeit noch nicht alle zur exakten Darstellung der Libretti erforderlichen Funktionalitäten unterstützt (z.B. Titelformatierung, Kapitälchen, Mehrspaltigkeit, etc.).

Für detailliertere Informationen ist die vollständige interaktive Online-Fassung unter diesem Link abrufbar:
<http://dme.mozarteum.at/DME/libredition/single.php?idwnma=6065&v=511>

ATTO PRIMO

Giardino. Notte.

SCENA I

LEPORELLO con ferraiuolo, che passeggia davanti la casa di Donn'Anna; poi DON GIOVANNI, DONN'ANNA; indi IL COMMENDATORE.

N° 1 Introduzione

Molto allegro

LEPORELLO

Notte e giorno faticar
per chi nulla sa gradir,
piova e vento sopportar,
mangiar male e mal dormir...
5 Voglio far il gentiluomo
e non voglio più servir.

Oh che caro galantuomo!
Voi star dentro colla bella,
ed io far la sentinella!...
10 Ma mi par che venga gente,
non mi voglio far sentir.

(S'asconde.)

DONN'ANNA

(Tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi.)

Non sperar, se non m'uccidi,
ch'io ti lasci fuggir mai.

DON GIOVANNI

Donna folle! indarno gridi!
15 Chi son io tu non saprai.

LEPORELLO

Che tumulto! oh ciel, che gridi!
Il padron in nuovi guai.

DONN'ANNA

Gente! servi! al traditore!...

DON GIOVANNI

Taci e trema al mio furore!

DONN'ANNA

20 Scellerato!

DON GIOVANNI

Sconsigliata!

LEPORELLO

Sta' a veder che il libertino
mi farà precipitar.

DONN'ANNA

Come furia disperata
ti saprò perseguitar.

DON GIOVANNI

25 Questa furia disperata
mi vuol far precipitar.

(Donn'Anna sentendo il Commendatore lascia Don Giovanni ed entra in casa.)

IL COMMENDATORE

Lasciala, indegno,
battiti meco.

DON GIOVANNI

30 Va', non mi degno
di pagnar teco.

IL COMMENDATORE

Così pretendi
da me fuggir?

LEPORELLO

(Potessi almeno
di qua partir!

DON GIOVANNI

(Mezza voce.)

35 Misero, attendi,
se vuoi morir.

(Combattono.)

(Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore.)

Andante

IL COMMENDATORE

(Mortalmente ferito.)

Ah soccorso!... son tradito!...
L'assassino... m'ha ferito...
e dal seno palpitante
40 sento l'anima partir.

(Qui il Commendatore more.)

DON GIOVANNI

(Sottovoce.)

Ah già cade il sciagurato!
Affannosa e agonizzante
già dal seno palpitante
veggo l'anima partir.

LEPORELLO

(Sottovoce.)

45 Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen dallo spavento
palpitar il cor mi sento;
io non so che far, che dir.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Sottovoce sempre.)

Leporello, ove sei?

LEPORELLO

(Sottovoce sempre.)

50 Son qui, per mia disgrazia; e voi?

DON GIOVANNI

Son qui.

LEPORELLO

Chi è morto: voi o il vecchio?

DON GIOVANNI

Che domanda da bestia! il vecchio.

LEPORELLO

Bravo:

due imprese leggiadre!

Sforzar la figlia ed ammazzar il padre.

DON GIOVANNI

55 L'ha voluto, suo danno.

LEPORELLO

Ma Donn'Anna

cosa ha voluto?

DON GIOVANNI

Taci.

(In atto di batterlo.)

Non mi seccar, vien meco, se non vuoi
qualche cosa ancor tu!

LEPORELLO

Non vuo' nulla, signor, non parlo più.

(Partono.)

SCENA III

DON OTTAVIO, DONN'ANNA con servi che portano diversi lumi.

Recitativo

DONN'ANNA

(Con risolutezza.)

60 Ah del padre in periglio
in soccorso voliam.

DON OTTAVIO

(Con ferro ignudo in mano.)

Tutto il mio sangue

verserò se bisogna.

Ma dov'è il scellerato?

DONN'ANNA

In questo loco...

(Vede il cadavere.)

N° 2 Recitativo strumentato e Duetto

Recitativo strumentato

Allegro assai

DONN'ANNA

Ma qual mai s'offre, oh dèi,
65 spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre... padre mio... mio caro padre...

DON OTTAVIO

Signore...

DONN'ANNA

Ah l'assassino
mel trucidò. Quel sangue...
quella piaga... quel volto...
70 tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio... caro padre... padre amato... io manco... io moro...

DON OTTAVIO

Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.

Maestoso

Cercatemi, recatemi...
75 qualche odor... qualche spirto... ah non tardate...

Andante

Donn'Anna... sposa... amica... il duolo estremo
la meschinella uccide...

DONN'ANNA

Ahi...

DON OTTAVIO

Già rinvieni...

Datele nuovi aiuti...

DONN'ANNA

Padre mio...

DON OTTAVIO

80 Celate, allontanate agli occhi suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia... consolati... fa' core...

Duetto

Allegro

DONN'ANNA

(Disperatamente.)

Fuggi, crudele, fuggi:
lascia ch'io mora anch'io,
ora ch'è morto, oh dio,
85 chi a me la vita diè.

DON OTTAVIO

Senti, cor mio, deh senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante
che vive sol per te.

DONN'ANNA

90 Tu sei... perdon... mio bene...
l'affanno mio, le pene...
Ah il padre mio dov'è?

DON OTTAVIO

Il padre... Lascia, o cara,
la rimembranza amara...
95 hai sposo e padre in me.

Recitativo

DONN'ANNA

Ah! vendicar, se il puoi,
giura quel sangue ognor.

Adagio in tempo

DON OTTAVIO

Lo giuro agl'occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

Primo tempo

A DUE

100 Che giuramento, oh dèi!
Che barbaro momento!
Fra cento affetti e cento
vammi ondeggiando il cor.

(Partono.)

Notte. Strada.

SCENA IV

DON GIOVANNI, LEPORELLO, poi DONNA ELVIRA in abito da viaggio.

Recitativo

DON GIOVANNI

Orsù, spicciati, presto... cosa vuoi?

LEPORELLO

105 L'affar di cui si tratta
è importante.

DON GIOVANNI

Lo credo.

LEPORELLO

È importantissimo.

DON GIOVANNI

Meglio ancora: finiscila.

LEPORELLO

Giurate

di non andar in collera.

DON GIOVANNI

Lo giuro sul mio onore,
110 purché non parli del Commendatore.

LEPORELLO

Siam soli.

DON GIOVANNI

Lo vedo.

LEPORELLO

Nessun ci sente.

DON GIOVANNI

Via.

LEPORELLO

Vi posso dire

tutto liberamente?

DON GIOVANNI

Sì.

LEPORELLO

115 Dunque, quando è così,
caro signor padrone,
la vita che menate
(*All'orecchio, ma forte.*)
è da briccone.

DON GIOVANNI

Temerario! In tal guisa...

LEPORELLO

E il giuramento!...

DON GIOVANNI

Non so di giuramenti... Taci... o ch'io...

LEPORELLO

120 Non parlo più, non fiato, o padron mio.

DON GIOVANNI

Così saremo amici; or odi un poco,
sai tu perché son qui?

LEPORELLO

Non ne so nulla;

ma essendo così tardi... non sarebbe
qualche nuova conquista?

125 Io lo devo saper per porla in lista.

DON GIOVANNI

Va' là, che se' il grand'uom: sappi chi'io sono
innamorato d'una bella dama,
e son certo che m'ama.

La vidi... le parlai... meco al casino
130 questa notte verrà... Zitto: mi pare
sentire odor di femmina...

LEPORELLO

(Cospetto!

Che odorato perfetto!)

DON GIOVANNI

All'aria mi par bella.

LEPORELLO

(E che occhio, dico!)

DON GIOVANNI

Ritiriamoci un poco
135 e scopriamo terren.

LEPORELLO

(Già prese foco.)

SCENA V

I suddetti in disparte, DONNA ELVIRA.

N° 3 Aria

Allegro

DONNA ELVIRA

Ah chi mi dice mai
quel barbaro dov'è,
che per mio scorno amai,
che mi mancò di fé?

140 Ah se ritrovo l'empio,
e a me non torna ancor,
vo' farne orrendo scempio,
gli vo' cavare il cor.

DON GIOVANNI

Udisti? Qualche bella
145 dal vago abbandonata. Poverina!
Cerchiam di consolare il suo tormento.

LEPORELLO

(Così ne consolò mille e ottocento.)

DON GIOVANNI

Signorina!

Recitativo

DONNA ELVIRA

Chi è là?

DON GIOVANNI

Stelle! che vedo!

LEPORELLO

Oh bella, Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Don Giovanni!
150 Sei qui mostro, fellow, nido d'inganni.

LEPORELLO

(Che titoli cruscanti! Manco male
che lo conosce bene.)

DON GIOVANNI

Via, cara Donna Elvira,
calmate questa collera... sentite...
155 lasciatemi parlar...

DONNA ELVIRA

Cosa puoi dire
dopo azion sì nera? In casa mia
entri furtivamente; a forza d'arte,
di giuramenti e di lusinghe arrivi
a sedurre il cor mio;
160 m'innamori, o crudele,
mi dichiari tua sposa e poi, mancando
della terra e del cielo al santo dritto,
con enorme delitto
dopo tre dì da Burgos t'allontani,
165 m'abbandoni, mi fuggi e lasci in preda
al rimorso ed al pianto,
per pena forse che t'amai cotanto!

LEPORELLO

(Pare un libro stampato.)

DON GIOVANNI

Oh in quanto a questo
ebbi le mie ragioni...
(A Leporello.)
È vero?

LEPORELLO

(Ironicamente.)

È vero.
170 E che ragioni forti!

DONNA ELVIRA

E quali sono,
se non la tua perfidia,
la leggerezza tua? Ma il giusto cielo
volle ch'io ti trovassi
per far le sue, le mie vendette.

DON GIOVANNI

Eh via,
175 siate più ragionevole... (Mi pone
a cimento costei.) Se non credete
al labbro mio, credete
a questo galantuomo.

LEPORELLO

(Salvo il vero.)

DON GIOVANNI

(Forte.)
Via, dille un poco...

LEPORELLO

(Piano.)

E cosa devo dirle?

DON GIOVANNI

(Forte.)
180 Sì sì, dille pur tutto.

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)
Ebben, fa' presto...
(In questo frattempo Don Giovanni fugge.)

LEPORELLO

Madama... veramente... in questo mondo
con ciò sia cosa quando fosse che
il quadro non è tondo...

DONNA ELVIRA

(A Leporello.)

Sciagurato,
così del mio dolor gioco ti prendi?
(Verso Don Giovanni che non crede partito.)

185 Ah voi... Stelle! l'iniquo
fuggì! Misera me! dove, in qual parte...

LEPORELLO

Eh lasciate che vada: egli non merta
che di lui ci pensiate...

DONNA ELVIRA

Il scellerato
m'ingannò, mi tradì!

LEPORELLO

Eh consolatevi:

190 non siete voi,
non foste e non sarete
né la prima né l'ultima; guardate,
questo non picciol libro è tutto pieno
dei nomi di sue belle;
ogni villa, ogni borgo, ogni paese
195 è testimon di sue donnesche imprese.

N° 4 Aria

LEPORELLO

Allegro

Madamina, il catalogo è questo
delle belle che amò il padron mio;
un catalogo egli è che ho fatt'io,
osservate, leggete con me.

200 In Italia seicento e quaranta,
in Lamagna duecento e trentuna,
cento in Francia, in Turchia novantuna,
ma in Ispagna son già mille e tre.

205 V'han fra queste contadine,
cameriere e cittadine,
v'han contesse, baronesse,
marchesane, principesse,
e v'han donne d'ogni grado,
d'ogni forma, d'ogni età.

Andante con moto

210 Nella bionda egli ha l'usanza
di lodar la gentilezza,
nella bruna la costanza,
nella bianca la dolcezza.
Vuol d'inverno la grassotta,
215 vuol d'estate la magrotta;
è la grande maestosa,
la piccina è ognor vezzosa.
Delle vecchie fa conquista
pel piacer di porle in lista,
220 ma passion predominante
è la giovin principiante.
Non si picca se sia ricca,
se sia brutta, se sia bella:
purché porti la gonnella
225 voi sapete quel che fa.

(Parte.)

SCENA VI

DONNA ELVIRA sola.

Recitativo

In questa forma dunque
mi tradì il scellerato! È questo il premio
che quel barbaro rende all'amor mio?
Ah vendicar vogl'io
230 l'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...
si ricorra... si vada... Io sento in petto
sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.
(*Parte.*)

SCENA VII

MASETTO, ZERLINA e coro di contadini e contadine che suonano, ballano e cantano.

N° 5 Coro

Allegro

ZERLINA

Giovinette che fate all'amore,
non lasciate che passi l'età:
235 se nel seno vi bulica il core,
il rimedio vedetelo qua.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINE

Ah che piacer, che piacer che sarà!
La la la ra la la la ra la.

MASETTO

240 Giovinotti leggeri di testa,
non andate girando qua e là:
poco dura de' matti la festa,
ma per me cominciato non ha.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO DI CONTADINI

245 Che piacer, che piacer che sarà!
La la la ra la la la ra la.

MASETTO, ZERLINA

Vieni, vieni, carino|carina, e godiamo
e cantiamo e balliamo e saltiamo.
Che piacer, che piacer che sarà!

CORO

250 Ah che piacer, che piacer che sarà!
La la la ra la la la ra la.

SCENA VIII

MASETTO, ZERLINA, *coro di contadini e contadine*. DON GIOVANNI e
LEPORELLO *da parte*.

Recitativo

DON GIOVANNI

Manco male è partita... oh guarda guarda
che bella gioventù, che belle donne!

LEPORELLO

Fra tante, per mia fé,
255 vi sarà qualche cosa anche per me.

DON GIOVANNI

Cari amici, buon giorno: seguitate
a stare allegramente,
seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche sposalizio?

ZERLINA

Sì signore,
260 e la sposa son io.

DON GIOVANNI

Me ne consolo.
Lo sposo?

MASETTO

Io, per servirla.

DON GIOVANNI

Oh bravo! per servirmi: questo è vero
parlar da galantuomo.

LEPORELLO

Basta che sia marito.

ZERLINA

Oh il mio Masetto
265 è un uom d'ottimo core.

DON GIOVANNI

Oh anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici: il vostro nome?

ZERLINA

Zerlina.

DON GIOVANNI

E il tuo?

MASETTO

Masetto.

DON GIOVANNI

O caro il mio Masetto!
cara la mia Zerlina! v'esibisco
270 la mia protezione...
(*A Leporello che fa dei scherzi alle altre contadine.*)
Leporello...
Cosa fai lì, birbone?

LEPORELLO

Anch'io, caro padrone,
esibisco la mia protezione.

DON GIOVANNI

Presto, va' con costor: nel mio palazzo
275 conducili sul fatto; ordina ch'abbiano
cioccolata, caffè, vini, prosciutti;
cerca divertir tutti;
mostra loro il giardino,
la galleria, le camere; in effetto
280 fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

LEPORELLO

Ho capito: andiam.

MASETTO

Signore...

DON GIOVANNI

Cosa c'è?

MASETTO

La Zerlina
senza me non può star.

LEPORELLO

In vostro loco
vi sarà Sua Eccellenza, e saprà bene
285 fare le vostre parti.

DON GIOVANNI

Oh la Zerlina
è in man d'un cavalier: va' pur, fra poco
ella meco verrà.

ZERLINA

Va', non temere!
Nelle mani son io d'un cavaliere.

MASETTO

E per questo?

ZERLINA

E per questo
290 non c'è da dubitar.

MASETTO

Ed io, cospetto...

DON GIOVANNI

Olà, finiam le dispute: se subito
senz'altro replicar non te ne vai,
(*Mostrandogli la spada.*)
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N° 6 Aria

Allegro di molto

MASETTO

Ho capito, signor sì,
295 chino il capo e me ne vo:
già che piace a voi così,
altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
dubitar non posso affé:
300 me lo dice la bontà
che volete aver per me.

(*Da parte a Zerlina.*)

Bricconaccia, malandrina,

fosti ognor la mia ruina.

(A Leporello che lo vuol condur seco.)
Vengo, vengo!

(A Zerlina.)

Resta, resta!

305 È una cosa molto onesta:
faccia il nostro cavaliere
cavaliera ancora te.

(Va via.)

SCENA IX

DON GIOVANNI e ZERLINA.

Recitativo

DON GIOVANNI

Alfin siam liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.

310 Che ne dite, mio ben, so far pulito?

ZERLINA

Signore, è mio marito...

DON GIOVANNI

Chi? Colui?

Vi par che un onest'uomo,
un nobil cavalier come io mi vanto,
possa soffrir che quel visetto d'oro,

315 quel viso inzuccherato,
da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

ZERLINA

Ma signor, io gli diedi
parola di sposarlo.

DON GIOVANNI

Tal parola

non vale un zero; voi non siete fatta

320 per essere paesana: un'altra sorte
vi procuran quegli occhi bricconcelli,
quei labbretti sì belli,
quelle dituccia candide e odorose;
parmi toccar giuncata e fiutar rose.

ZERLINA

325 Ah non vorrei...

DON GIOVANNI

Che non vorresti?

ZERLINA

Alfine

ingannata restar; io so che raro
colle donne voi altri cavalieri
siete onesti e sinceri.

DON GIOVANNI

Eh un'impostura

della gente plebea! La nobiltà

330 ha dipinta negl'occhi l'onestà.
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante
io ti voglio sposar.

ZERLINA

Voi?

DON GIOVANNI

Certo, io.

Quel casinetto è mio: soli saremo,
e là, gioiello mio, ci sposeremo.

N° 7
Duettino

Andante

DON GIOVANNI

335 Là ci darem la mano,
 là mi direte sì;
 vedi, non è lontano,
 partiam, ben mio, da qui.

ZERLINA

340 Vorrei e non vorrei,
 mi trema un poco il cor;
 felice, è ver, sarei,
 ma può burlarmi ancor.

DON GIOVANNI

Vieni, mio bel diletto...

ZERLINA

Mi fa pietà Masetto...

DON GIOVANNI

345 Io cangerò tua sorte...

ZERLINA

Presto non son più forte...

DON GIOVANNI

Andiam, andiam.

ZERLINA

Andiam.

Allegro

A DUE

350 Andiam, andiam, mio bene,
 a ristorar le pene
 d'un innocente amor.

(Vanno verso il casino di Don Giovanni abbracciati etc.)

SCENA X

I suddetti e DONNA ELVIRA che ferma con atti disperatissimi Don Giovanni etc.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Fermati, scellerato: il ciel mi fece
udir le tue perfidie; io sono a tempo
di salvar questa misera innocente
dal tuo barbaro artiglio.

ZERLINA

355 Meschina, cosa sento!

DON GIOVANNI

(Amor, consiglio!)

(A Donna Elvira piano.)

Idol mio, non vedete
ch'io voglio divertirmi...

DONNA ELVIRA

(Forte.)

Divertirti?

È vero! divertirti! Io so, crudele,
come tu ti diverti...

ZERLINA

360 Ma signor cavaliere...
è ver quel ch'ella dice?

DON GIOVANNI

(Piano a Zerlina.)

La povera infelice
è di me innamorata, e per pietà
deggio fingere amore,

365 ch'io son per mia disgrazia uom di buon core.

N° 8 Aria

Allegro

DONNA ELVIRA

Ah fuggi il traditor,
non lo lasciar più dir:
il labbro è mentitor,
fallace il ciglio.

370 Da' miei tormenti impara
a creder a quel cor,
e nasca il tuo timor
dal mio periglio.

(Parte conducendo seco Zerlina.)

SCENA XI

DON GIOVANNI solo, poi DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

Recitativo

DON GIOVANNI

375 Mi par ch'oggi il demonio si diverta
d'opporsi a' miei piacevoli progressi;
vanno mal tutti quanti.

DON OTTAVIO

Ah ch'ora, idolo mio, son vani i pianti!
Di vendetta si parli. Ah Don Giovanni!

DON GIOVANNI

(Mancava questo inver!)

DONN'ANNA

Signore, a tempo

380 vi ritroviam: avete core, avete
anima generosa?

DON GIOVANNI

(Sta' a vedere

che il diavolo gli ha detto qualche cosa.)
Che domanda! Perché?

DONN'ANNA

Bisogno abbiamo

della vostra amicizia.

DON GIOVANNI

385 (Mi torna il fiato in corpo.) Comandate:
(*Con molto foco.*)

i congiunti, i parenti,
questa man, questo ferro, i beni, il sangue
spenderò per servirvi.

Ma voi, bella Donn'Anna,

390 perché così piangete?

Il crudele chi fu che osò la calma
turbar del viver vostro...

SCENA XII

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Ah ti ritrovo ancor, perfido mostro!

N° 9 Quartetto

Andante

DONNA ELVIRA

395 Non ti fidar, o misera,
di quel ribaldo cor:
me già tradì quel barbaro,
te vuol tradire ancor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Cieli! che aspetto nobile!

400 Che dolce maestà!
Il suo pallor, le lagrime
m'empiono di pietà.

DON GIOVANNI

(*A parte, Donna Elvira ascolta.*)

La povera ragazza
è pazza, amici miei:
lasciatemi con lei,

405 forse si calmerà.

DONNA ELVIRA

Ah non credete al perfido!

DON GIOVANNI

È pazza, non badate.

DONNA ELVIRA

Restate ancor, restate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

A chi si crederà?

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO

410 Certo moto d'ignoto tormento|spavento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice per quella infelice
cento cose che intender non sa.

DONNA ELVIRA

415 Sdegno, rabbia, dispetto, tormento
dentro l'alma girare mi sento
che mi dice di quel traditore
cento cose che intender non sa.

DON OTTAVIO

(A parte.)

Io di qua non vado via,
se non scopro questo affar.

DONN'ANNA

(A parte.)

420 Non ha l'aria di pazzia
il suo volto, il suo parlar.

DON GIOVANNI

(A parte.)

Se men vado si potria
qualche cosa sospettar.

DONNA ELVIRA

425 Da quel ceffo si dovria
la ner'alma giudicar.

DON OTTAVIO

(A Don Giovanni.)

Dunque quella?

DON GIOVANNI

È pazzarella.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

Dunque quegli?

DONNA ELVIRA

È un traditore.

DON GIOVANNI

Infelice!

DONNA ELVIRA

Mentitore!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO
Incomincio a dubitar.

DON GIOVANNI

(Piano a Donna Elvira.)

430 Zitto, zitto, che la gente
si raduna a noi d'intorno;
siate un poco più prudente,
vi farete criticar.

DONNA ELVIRA

(Forte a Don Giovanni.)

435 Non sperarlo, o scellerato,
ho perduta la prudenza:
le tue colpe ed il mio stato
voglio a tutti palesar.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

(A parte, guardando Don Giovanni.)

440 Quegli accenti sì sommessi,
quel cangiarsi di colore
son indizi troppo espressi
che mi fan determinar.

(Parte Donna Elvira.)

Recitativo

DON GIOVANNI

Povera sventurata! I passi suoi
voglio seguir: non voglio
che faccia un precipizio. Perdonate,
445 bellissima Donn'Anna;
se servirvi poss'io,
in mia casa v'aspetto. Amici, addio.
(Parte.)

SCENA XIII

N° 10 Recitativo strumentato ed Aria

Recitativo strumentato

Allegro assai

DON OTTAVIO e DONN'ANNA.

DONN'ANNA

Don'Ottavio, son morta!

DON OTTAVIO

Cosa è stato?

DONN'ANNA

Per pietà, soccorretemi.

DON OTTAVIO

Mio bene...

450 fate coraggio!

DONN'ANNA

Oh dèi!

quegli è il carnefice

del padre mio.

DON OTTAVIO

Che dite...

DONN'ANNA

Non dubitate più: gli ultimi accenti
che l'empio proferì, tutta la voce
richiamar nel cor mio di quell'indegno

455 che nel mio appartamento...

DON OTTAVIO

Oh ciel! possibile

che sotto il sacro manto d'amicizia...

Ma come fu? Narratemi
lo strano avvenimento.

Andante

DONN'ANNA

Era già alquanto

avanzata la notte,

460 quando nelle mie stanze, ove soletta
mi trovai per sventura, entrar io vidi
in un mantello avvolto
un uom che al primo istante
avea preso per voi...

465 ma riconobbi poi
che un inganno era il mio...

Andante

DON OTTAVIO

(*Con affanno.*)

Stelle! seguite.

DONN'ANNA

Tacito a me s'appressa
e mi vuole abbracciar: sciogliermi cerco,

Stringendo il tempo

ei più mi stringe; grido,

Primo tempo

470 non viene alcun.

Andante

Con una mano cerca

d'impedire la voce

e coll'altra m'afferra

stretta così, che già mi credo vinta.

DON OTTAVIO

Perfido! E alfin?

DONN'ANNA

Alfine il duol, l'orrore

475 dell'infame attentato

accrebbe sì la lena mia, che a forza
di vincolarmi, torcermi e piegarmi
da lui mi sciolsi.

DON OTTAVIO

Ohimè, respiro.

DONN'ANNA

Allora

rinforzo i stridi miei,

Primo tempo

chiamo soccorso:

480 fugge il fellon, arditamente il seguo
fin nella strada per fermarlo, e sono
assalitrice d'assalita; il padre
v'accorre, vuol conoscerlo, e l'iniquo,
che del povero vecchio era più forte,
485 compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria

Andante

DONN'ANNA

Or sai chi l'onore
rapire a me volse,
chì fu il traditore
che il padre mi tolse:
490 vendetta ti chiedo,
la chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga
del misero seno,
rimira di sangue
495 coperto il terreno,
se l'ira in te langue
d'un giusto furor.

(Parte.)

SCENA XIV

DON OTTAVIO solo.

Recitativo

DON OTTAVIO

Come mai creder deggio
di sì nero delitto
500 capace un cavaliere?
Ah di scoprire il vero
ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
e di sposo e d'amico
il dover che mi parla:
505 disingannar la voglio o vendicarla.
(Parte.)

SCENA XV

LEPORELLO solo, poi DON GIOVANNI.

Recitativo

LEPORELLO

Io deggio ad ogni patto
per sempre abbandonar questo bel matto!
Eccolo qui: guardate
con qual indifferenza se ne viene!

DON GIOVANNI

510 Oh Leporello mio, va tutto bene!

LEPORELLO

Don Giovannino mio, va tutto male!

DON GIOVANNI

Come va tutto male?

LEPORELLO

Vado a casa,
come voi l'ordinaste,
con tutta quella gente...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

A forza
515 di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
ch'ho imparato sì bene a star con voi,
cerco d'intrattenerli...

DON GIOVANNI

Bravo!

LEPORELLO

Dico
mille cose a Masetto per placarlo,
per trargli dal pensier la gelosia...

DON GIOVANNI

520 Bravo, bravo in coscienza mia!

LEPORELLO

Faccio che bevano
e gli uomini e le donne:
son già mezzo ubbriachi,
altri canta, altri scherza,
altri seguita a ber; in sul più bello
525 chi credete che capiti?

DON GIOVANNI

Zerlina!

LEPORELLO

Bravo! E con lei chi viene?

DON GIOVANNI

Donna Elvira.

LEPORELLO

Bravo! E disse di voi...

DON GIOVANNI

Tutto quel mal che in bocca le venia.

LEPORELLO

Bravo, bravo in coscienza mia!

DON GIOVANNI

530 E tu cosa facesti?

LEPORELLO

Tacqui.

DON GIOVANNI

Ed ella?

LEPORELLO

Seguì a gridar.

DON GIOVANNI

E tu?

LEPORELLO

Quando mi parve
che già fosse sfogata, dolcemente
fuor dell'orto la trassi e, con bell'arte
chiusa la porta a chiave,
io mi cavai

535 e sulla via soletta la lasciai.

DON GIOVANNI

Bravo, bravo, arcibravo!
L'affar non può andar meglio: incominciasti,
io saprò terminar. Troppo mi premono
queste contadinotte:

540 le voglio divertir fin che vien notte.

N° 11 Aria

Presto

DON GIOVANNI

Fin ch'han dal vino
calda la testa,
una gran festa
fa' preparar.

545 Se trovi in piazza
qualche ragazza,
teco ancor quella
cerca menar.

550 Senza alcun ordine
la danza sia:
chi 'l minuetto,
chi la follia,
chi l'alemanna
farai ballar.

555 Ed io fra tanto
dall'altro canto
con questa e quella
vo' amoreggiar.

560 Ah la mia lista
doman mattina
d'una decina
devi aumentar.

(Partono.)

Giardino con due porte chiuse a chiave per di fuori.

SCENA XVI

MASETTO e ZERLINA, coro di contadini e di contadine sparse qua e là che dormono e siedono sopra sofà d'erbe. Due nicchie.

Recitativo

ZERLINA

Masetto, senti un po'... Masetto, dico!

MASETTO

Non mi toccar.

ZERLINA

Perché?

MASETTO

Perché mi chiedi?

565 Perfida! il tatto sopportar dovrei
d'una man infedele?

ZERLINA

Ah no, taci, crudele:
io non merto da te tal trattamento!

MASETTO

Come! Ed hai l'ardimento di scusarti?

570 Star sola con un uom, abbandonarmi
il dì delle mie nozze! porre in fronte
a un villano d'onore
questa marca d'infamia! Ah se non fosse,
se non fosse lo scandalo! vorrei...

ZERLINA

575 Ma se colpa io non ho! Ma se da lui
ingannata rimasi! E poi che temi?

Tranquillati, mia vita:
non mi toccò la punta delle dita.
Non me lo credi? Ingrato!

580 Vien qui, sfogati, ammazzami, fa' tutto
di me quel che ti piace;
ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N° 12 Aria

Andante grazioso

ZERLINA

Batti, batti, o bel Masetto,
la tua povera Zerlina:
585 starò qui come agnellina
le tue botte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,
lascero cavarmi gli occhi,
e le care tue manine
590 lieta poi saprò bacciar.

Ah lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia,
in contenti ed allegria
notte e dì vogliam passar.

(Parte.)

Recitativo

MASETTO

595 Guarda un po' come seppe
questa strega sedurmi! Siamo pure
i deboli di testa!

DON GIOVANNI

(Di dentro.)

Sia preparato tutto a una gran festa.

ZERLINA

Ah Masetto, Masetto! odi la voce
600 del monsù cavaliere?

MASETTO

Ebben, che c'è?

ZERLINA

Verrà!

MASETTO

Lascia che venga.

ZERLINA

Ah se vi fosse
un buco da fuggir!

MASETTO

Di cosa temi?

605 Perché diventi pallida? Ah capisco,
capisco, bricconcella!
Hai timor ch'io comprenda
com'è tra voi passata la faccenda.

N° 13 Finale

Allegro assai

MASETTO

610 Presto, presto, pria ch'ei venga,
por mi vo' da qualche lato:
c'è una nicchia... qui celato,
cheto cheto mi vo' star.

ZERLINA

615 Senti, senti... dove vai!
Ah non t'asconder, o Masetto:
Se ti trova, poveretto,
tu non sai quel che può far.

MASETTO

Faccia, dica quel che vuole.

ZERLINA

Ah non giovan le parole!

MASETTO

Parla forte e qui t'arresta.

ZERLINA

Che capriccio ha nella testa!

MASETTO

(Sottovoce.)

620 (Capirò se m'è fedele,
e in qual modo andò l'affar.)

(Entra nella nicchia.)

ZERLINA

(Sottovoce.)

(Quell'ingrato, quel crudele
oggi vuol precipitar.)

SCENA XVII

ZERLINA, DON GIOVANNI con quattro servi nobilmente vestiti.

DON GIOVANNI

625 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Ai servi.)

630 Alla stanza della danza
conducete tutti quanti
ed a tutti in abbondanza
gran rinfreschi fate dar.

CORO DI SERVI

635 Su, svegliatevi, da bravi,
su, coraggio, o buona gente!
Vogliam stare allegramente,
vogliam rider e scherzar.

(Partono i servi e i contadini.)

SCENA XVIII

DON GIOVANNI, ZERLINA, MASETTO nella nicchia.

Andante

ZERLINA

(Vuol nascondersi.)

Tra quest'arbori celata
si può dar che non mi veda.

DON GIOVANNI

Zerlinetta mia garbata,

(La prende.)

t'ho già visto, non scappar.

ZERLINA

640 Ah lasciatemi andar via...

DON GIOVANNI

No no, resta, gioia mia.

ZERLINA

Se pietade avete in core...

DON GIOVANNI

Sì, ben mio, son tutto amore.

645 Vieni un poco in questo loco,
fortunata io ti vo' far.

ZERLINA

Ah s'ei vede il sposo mio,
so ben io quel che può far.

DON GIOVANNI

(Nell'aprire la nicchia e vedendo Masetto fa un moto di stupore.)

Masetto!

MASETTO

Sì, Masetto.

DON GIOVANNI

(Un poco confuso.)

E chiuso là perché?

(Riprende ardire.)

650 La bella tua Zerlina
non può, la poverina,
più star senza di te.

MASETTO

(Un poco ironico.)

Capisco, sì signore.

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Allegretto

Adesso fate core!

(Si sente il preludio della danza.)

655 I suonatori udite,
venite omai con me.

MASETTO, ZERLINA

Sì sì, facciamo core,
ed a ballar cogli altri
andiamo tutti tre.

(Partono.)

SCENA XIX

*DON OTTAVIO, DONN'ANNA e DONNA ELVIRA in maschera; poi
LEPORELLO e DON GIOVANNI alla finestra.*

DONNA ELVIRA

660 Bisogna aver coraggio,
o cari amici miei,
e i suoi misfatti rei
scoprir potremo allor.

DON OTTAVIO

665 L'amica dice bene,
coraggio aver conviene:
discaccia, o vita mia,
l'affanno ed il timor.

DONN'ANNA

670 Il passo è periglioso,
può nascer qualche imbroglio:
temo pel caro sposo
e per noi temo ancor.

Menuetto

LEPORELLO

(Aprire la finestra.)

Signor, guardate un poco
che maschere galanti.

DON GIOVANNI

675 Falle passar avanti,
di' che ci fanno onor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Piano.)

Al volto ed alla voce
si scopre il traditore.

LEPORELLO

Zi zi, signore maschere!
Zi zi...

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA

(A Don Ottavio piano.)

Via, rispondete.

LEPORELLO

680 Zi zi, signore maschere!

DON OTTAVIO

Cosa chiedete?

LEPORELLO

Al ballo, se vi piace,
v'invita il mio signor.

DON OTTAVIO

685 Grazie di tanto onore:
andiam, compagne belle.

LEPORELLO

L'amico anche su quelle
prove farà d'amor.

(Entra e chiude.)

Adagio

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Protegga il giusto cielo
il zelo del mio cor.

DONNA ELVIRA

690 Vendichi il giusto cielo
il mio tradito amor.

(Partono.)

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

SCENA XX

DON GIOVANNI, MASETTOZERLINA, LEPORELLO, contadini e contadine; poi DONN'ANNA, DONNA ELVIRA e DON OTTAVIO in maschera etc.; servi con rinfreschi etc.

Allegro

DON GIOVANNI

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Riposate, vezzose ragazze.

LEPORELLO

Rinfrescatevi, bei giovinotti.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

695 Tornerete a far presto le pazze,
tornerete a scherzar e ballar.

(Si portano i rinfreschi.)

DON GIOVANNI

Ehi caffè!

LEPORELLO

Cioccolata!

MASETTO

Ah Zerlina, giudizio!

DON GIOVANNI

Sorbetti!

LEPORELLO

700 Confetti!

MASETTO, ZERLINA

(A parte.)

Troppo dolce comincia la scena,
in amaro potria terminar.

DON GIOVANNI

(Fa carezze a Zerlina.)

Sei pur vaga, brillante Zerlina!

ZERLINA

Sua bontà!

MASETTO

(guardando e fremendo.)

(La briccona fa festa.)

LEPORELLO

(Imita il padrone colle altre ragazze.)

705 Sei pur cara, Giannetta, Sandrina!

MASETTO

Tocca pur, che ti cada la testa.
Ah briccona, mi vuoi disperar.

ZERLINA

(A parte.)

Quel Masetto mi par stralunato,
brutto brutto si fa quest'affar.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

710 Quel Masetto mi par stralunato,
qui bisogna cervello adoprar.

MASETTO

(La bricchona fa festa.)

(Entrano Don Ottavio, Donn'Anna, Donna Elvira mascherati.)

Maestoso

LEPORELLO

Venite pur avanti,
vezzose mascherette.

DON GIOVANNI

715 È aperto a tutti quanti,
viva la libertà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Siam grati a tanti segni
di generosità.

DON GIOVANNI, DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Viva la libertà!

DON GIOVANNI

720 Ricominciate il suono.

(A Leporello che porrà in ordine etc.)
Tu accoppia i ballerini.

(Si suona come prima.)

Menuetto

(Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna.)

LEPORELLO

Da bravi, via, ballate.

(Qui ballano.)

DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)
(Quella è la contadina.)

DONN'ANNA

Io moro!

DON OTTAVIO

(A Donn'Anna.)

Simulate.

DON GIOVANNI, LEPORELLO, MASETTO

(Masetto ironicamente.)

725 Va bene in verità!

DON GIOVANNI

(A Leporello.)

A bada tien Masetto.

LEPORELLO

(A Masetto.)

Non balli, poveretto!

DON GIOVANNI

(A Zerlina.)

Il tuo compagno io sono:
Zerlina, vien pur qua.

(Si mette a ballar con Zerlina una contradanza.)

LEPORELLO

730 Vien qua, Masetto caro,
facciam quel ch'altri fa.

MASETTO

No no, ballar non voglio.

LEPORELLO

(Fa ballar per forza Masetto.)
Eh balla, amico mio!

MASETTO

No.

LEPORELLO

735 Sì.
Caro Masetto, balla!

MASETTO

No no, non voglio.

DONN'ANNA

(A Donna Elvira.)

(Resister non poss'io.)

DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(A Donn'Anna.)

(Fingete, per pietà.)

LEPORELLO

740 Eh balla, amico mio,
facciam quel ch'altri fa.

(Balla la Teitsch con Masetto.)

DON GIOVANNI

(Conducendola via quasi per forza.)

Vieni con me, mia vita...

MASETTO

(Si cava dalle mani di Leporello e seguita la Zerlina.)

Lasciami! Ah no! Zerlina!...

ZERLINA

Oh numi! son tradita!

LEPORELLO

745 Qui nasce una ruina.

(Sorte in fretta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

L'iniquo da sé stesso
nel laccio se ne va.

Allegro assai

ZERLINA

(Di dentro ad alta voce, strepito di piedi a destra.)

Gente, aiuto! Aiuto, gente!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Soccorriamo l'innocente.

(I suonatori e gli altri partono confusi.)

MASETTO

(Di dentro etc.)

750 Ah Zerlina!...

ZERLINA

Scellerato!

(Si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

Ora grida da quel lato:
ah gittiamo giù la porta!

(Gittano giù la porta.)

ZERLINA

(Esce da un'altra parte.)

Soccorretemi, o son morta!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO

Siam qui noi per tua difesa.

Andante maestoso

DON GIOVANNI

*(Esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello e finge di voler
ferirlo, ma la spada non esce dal fodero.)*

755 Ecco il birbo che t'ha offesa;
ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

LEPORELLO

Ah cosa fate!

DON GIOVANNI

Mori, dico!

DON OTTAVIO

(Pistola in mano.)

Nol sperate!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA

(Si cavano la maschera.)

760 L'empio crede con tal frode
di nasconder l'empietà.

DON GIOVANNI

Donna Elvira!

DONNA ELVIRA

Sì, malvagio!

DON GIOVANNI

Don Ottavio!

DON OTTAVIO

Sì signore!

DON GIOVANNI

(A Donn'Anna.)

Ah credete!

DONN'ANNA, DONNA ELVIRA , DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA
Traditore!

Tutti salvo Don Giovanni e Leporello.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA
Tutto, tutto già si sa.

Allegro

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

765 Trema, trema, o scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
il misfatto orrendo e nero,
la tua fiera crudeltà.

770 Odi il tuon della vendetta,
che ti fischia intorno intorno;
sul tuo capo in questo giorno
il suo fulmine cadrà.

DON GIOVANNI, LEPORELLO

775 È confusa la mia|sua testa,
non so|sa più quel ch'io|eimi|si faccia,
e un'orribile tempesta
minacciando, oh dio, mi|lo va.

780 Ma non manca in me|lui coraggio,
non mi perdo|si perde o mi confondo|si confonde;
se cadesse ancor il mondo,
nulla mai temer mi|lo fa.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

Strada.

SCENA I

DON GIOVANNI e LEPORELLO.

N° 14 Duetto

Allegro assai

DON GIOVANNI

Eh via, buffone,
non mi seccar.

LEPORELLO

No no, padrone,
non vo' restar.

DON GIOVANNI

785 Sentimi, amico...

LEPORELLO

Vo' andar, vi dico.

DON GIOVANNI

Ma che ti ho fatto,
che vuoi lasciarmi?

LEPORELLO

790 Oh niente affatto!
Quasi ammazzarmi!

DON GIOVANNI

Va', che sei matto!
Fu per burlar.

LEPORELLO

Ed io non burlo,
ma voglio andar.

(Va per partire.)

Recitativo

DON GIOVANNI

(Lo richiama.)

795 Leporello.

LEPORELLO

Signore.

DON GIOVANNI

Vien qui, facciamo pace: prendi.
(Gli dà del danaro.)

LEPORELLO

Cosa?

DON GIOVANNI

Quattro doppie.

LEPORELLO

Oh sentite,

per questa volta
la cerimonia accetto;

800 ma non vi ci avvezzate: non credete
di sedurre i miei pari,
come le donne, a forza di danari.

DON GIOVANNI

Non parliam più di ciò; ti basta l'animo
di far quel ch'io ti dico?

LEPORELLO

805 Purché lasciam le donne.

DON GIOVANNI

Lasciar le donne! pazzo!
lasciar le donne! Sai ch'elle per me
son necessarie più del pan che mangio,
più dell'aria che spiro!

LEPORELLO

E avete core

810 d'ingannarle poi tutte?

DON GIOVANNI

È tutto amore.

Chi a una sola è fedele
verso l'altre è crudele: io, che in me sento
sì esteso sentimento,
vo' bene a tutte quante;

815 le donne poi, che calcolar non sanno,
il mio buon natural chiamano inganno.

LEPORELLO

Non ho veduto mai
naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

DON GIOVANNI

820 Odi: vedesti tu la cameriera
di Donna Elvira?

LEPORELLO

Io no.

DON GIOVANNI

Non hai veduto

qualche cosa di bello,
caro il mio Leporello. Ora io con lei
vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,

825 già che siam verso sera,
per aguzzarle meglio l'appetito
di presentarmi a lei col tuo vestito.

LEPORELLO

E perché non potreste
presentarvi col vostro?

DON GIOVANNI

Han poco credito

830 con gente di tal rango
gli abiti signorili.
(*Si cava il proprio abito e si mette quello di Leporello.*)
Sbrigati... via...

LEPORELLO

Signor... per più ragioni...

DON GIOVANNI

(Con collera.)

Finiscila, non soffro opposizioni.

(Leporello si mette l'abito di Don Giovanni.)

Si fa notte a poco a poco.

SCENA II

DON GIOVANNI, LEPORELLO, DONNA ELVIRA.

N° 15 Terzetto

Andantino

DONNA ELVIRA

(Alla finestra.)

835 Ah taci, ingiusto core,
non palpitarmi in seno;
è un empio, è un traditore,
è colpa aver pietà.

LEPORELLO

Zitto; di Donna Elvira,
signor, la voce io sento.

DON GIOVANNI

840 Cogliere io vo' il momento,
tu fermati un po' là.

(Don Giovanni si mette dietro Leporello e parla a Donna Elvira.)

Elvira, idolo mio...

DONNA ELVIRA

Non è costui l'ingrato?

DON GIOVANNI

845 Sì, vita mia, son io,
e chiedo carità.

DONNA ELVIRA

*(Numi, che strano affetto
mi si risveglia in petto!)*

LEPORELLO

*(State a veder la pazza
che ancor gli crederà.)*

DON GIOVANNI

850 Discendi, o gioia bella:
vedrai che tu sei quella
che adora l'alma mia,
pentito io sono già.

DONNA ELVIRA

No, non ti credo, o barbaro!

DON GIOVANNI

(Con trasporto e quasi piangendo.)

855 Ah credimi, o m'uccido!

LEPORELLO

(Piano a Don Giovanni.)

Se seguitate, io rido.

DON GIOVANNI

Idolo mio, vien qua.

(Ognuno a parte.)

DONNA ELVIRA

(Dèi! che cimento è questo!

Non so s'io vado o resto...

860 Ah proteggete voi
la mia credulità.)

(Parte dalla finestra.)

LEPORELLO

(Già quel mendace labro

torna a sedur costei:

deh proteggete, o dèi,

865 la sua credulità!)

DON GIOVANNI

(Spero che cada presto!

Che bel colpetto è questo!

Più fertile talento

del mio, no, non si dà.)

Recitativo

DON GIOVANNI

(Allegrissimo.)

870 Amico, che ti par?

LEPORELLO

Mi par che abbiate

un'anima di bronzo.

DON GIOVANNI

Va' là, che sei il gran gonzo! Ascolta bene:

quando costei qui viene,

tu corri ad abbracciarla,

875 falle quattro carezze,

fingi la voce mia; poi con bell'arte

cerca teco condurla in altra parte.

LEPORELLO

Ma signore...

DON GIOVANNI

(Mette presso il naso una pistola a Leporello.)

Non più repliche!

LEPORELLO

Ma se poi mi conosce?

DON GIOVANNI
880 Non ti conoscerà, se tu non vuoi...
Zitto, ell'apre: ehi giudizio!
(*Va in disparte.*)

SCENA III

I suddetti, DONNA ELVIRA.

Recitativo

DONNA ELVIRA
Eccomi a voi.

DON GIOVANNI
(Veggiamo che farà.)

LEPORELLO
(Che imbroglio!)

DONNA ELVIRA
Dunque creder potrò che i pianti miei
abbian vinto quel cor? Dunque pentito
885 l'amato Don Giovanni al suo dovere
e all'amor mio ritorna?...

LEPORELLO
Sì, carina!

DONNA ELVIRA
Crudele! Se sapeste
quante lagrime e quanti
sospir voi mi costate!

LEPORELLO
Io, vita mia?

DONNA ELVIRA
890 Voi.

LEPORELLO
Poverina! quanto mi dispiace!

DONNA ELVIRA
Mi fuggirete più?

LEPORELLO
No, muso bello.

DONNA ELVIRA
Sarete sempre mio?

LEPORELLO
Sempre.

DONNA ELVIRA
Carissimo!

LEPORELLO
Carissima! (La burla mi dà gusto.)

DONNA ELVIRA
Mio tesoro!

LEPORELLO
Mia Venere!

DONNA ELVIRA
895 Son per voi tutta foco!

LEPORELLO
Io tutto cenere.

DON GIOVANNI
(Il birbo si riscalda.)

DONNA ELVIRA
E non m'ingannerete?

LEPORELLO
No sicuro.

DONNA ELVIRA
Giuratemi.

LEPORELLO
Lo giuro a questa mano
che bacio con trasporto... a quei bei lumi...

DON GIOVANNI
(*Finge di uccider qualcheduno colla spada alla mano etc.*)
900 Ih eh ih ah, sei morto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO
Oh numi!
(*Fuggono.*)

DON GIOVANNI
(*Inseguendo dalla parte dove fuggirono Donna Elvira e Leporello.*)
Ih eh ih eh ih ah! Par che la sorte
mi secondi. Veggiamo...
Le finestre son queste: ora cantiamo.

N° 16 Canzonetta

Allegretto

DON GIOVANNI
905 Deh vieni alla finestra, o mio tesoro,
deh vieni a consolar il pianto mio:
se neghi a me di dar qualche ristoro,
davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.
910 Tu ch'hai la bocca dolce più del mele,
tu che il zucchero porti in mezzo al core,
non esser, gioia mia, con me crudele:
lasciati almen veder, mio bell'amore.

Recitativo

DON GIOVANNI
V'è gente alla finestra, sarà dessa:
zi zi...

SCENA IV

MASETTO *armato d'archibuso e pistola, contadini e suddetto.*

Recitativo

MASETTO

Non ci stanchiamo: il cor mi dice
915 che trovar lo dobbiam.

DON GIOVANNI

(Qualcuno parla.)

MASETTO

Fermatevi: mi pare
che alcuno qui si muova.

DON GIOVANNI

(*Piano.*)
(Se non fallo è Masetto.)

MASETTO

(*Forte.*)
Chi va là?

Non risponde.

920 Animo, schioppo al muso!

(*Più forte.*)
Chi va là?

DON GIOVANNI

(Non è solo:
ci vuol giudizio.)
(*Cerca imitar la voce di Leporello.*)

Amici...

(Non mi voglio scoprir.)
(*Come sopra.*)

Sei tu Masetto?

MASETTO

(*In collera.*)
Appunto quello! E tu?

DON GIOVANNI

925 Non mi conosci? Il servo
son io di Don Giovanni.

MASETTO

(*Prendendo per la mano Don Giovanni con furore.*)
Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

DON GIOVANNI

Certo, di quel briccone...

MASETTO

...di quell'uom senza onore... Ah dimmi un poco
930 dove possiam trovarlo:
lo cerco con costor per trucidarlo.

DON GIOVANNI

(*Bagatelle!*) Bravissimo, Masetto!
Anch'io con voi m'unisco
per fargliela a quel birbo di padrone.

935 Or senti un po'

qual è la mia intenzione.

N° 17 Aria

Andante con moto

DON GIOVANNI

(Accennando a destra.)

Metà di voi qua vadano,

(Accennando a sinistra.)

e gli altri vadan là,
e pian pianin lo cerchino:
lontan non fia di qua.

940 Se un uom e una ragazza
passeggian per la piazza,
se sotto a una finestra
fare all'amor sentite,
945 ferite pur, ferite:
il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello
con candidi pennacchi,
addosso un gran mantello,
e spada al fianco egli ha.

950 Andate, fate presto...

(I contadini partono.)

(A Masetto.)

Tu sol verrai con me:
noi far dobbiamo il resto,
e già vedrai cos'è.

(Prende seco Masetto e parte.)

SCENA V

DON GIOVANNI e MASETTO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ritorna in scena conducendo seco per la mano Masetto.)

Zitto! Lascia ch'io senta... Ottimamente.

955 Dunque dobbiam ucciderlo?

MASETTO

Sicuro.

DON GIOVANNI

E non ti basteria rompergli l'ossa...
fracassargli le spalle...

MASETTO

No no, voglio ammazzarlo,
vo' farlo in cento brani...

DON GIOVANNI
960 Hai buon'arme?

MASETTO
 Cospetto!
Ho pria questo moschetto...
e poi questa pistola...
(Dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni.)

DON GIOVANNI
 E poi?

MASETTO
 Non basta?

DON GIOVANNI
Oh basta certo! Or prendi
(Batte col rovescio della spada Masetto.)
questa per la pistola...
965 questa per il moschetto...

MASETTO
Ahi ahi! soccorso! ahi ahi!

DON GIOVANNI
(Minacciandolo colle armi alla mano.)
 Taci, o sei morto:
questa per ammazzarlo...
questa per farlo in brani...
villano, mascalzon, ceffo da cani.
(Parte.)

SCENA VI

MASETTO, poi ZERLINA con lanterna.

Recitativo

MASETTO
(Gridando forte.)
970 Ahi ahi! la testa mia!
Ahi ahi! le spalle e il petto!

ZERLINA
Di sentire mi parve
la voce di Masetto.

MASETTO
 Oh dio! Zerlina,
Zerlina mia! soccorso!

ZERLINA
 Cosa è stato?

MASETTO
975 L'iniquo, il scellerato
mi ruppe l'ossa e i nervi.

ZERLINA
Oh poveretta me! Chi?

MASETTO
 Leporello
o qualche diavol che somiglia a lui.

ZERLINA

Crudel! Non tel diss'io
980 che con questa tua pazza gelosia
ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

MASETTO

Qui.

ZERLINA

E poi?

MASETTO

Qui... e ancora... qui...

ZERLINA

E poi non ti duol altro?

MASETTO

Duolmi un poco
985 questo piè, questo braccio e questa mano.

ZERLINA

Via via, non è gran mal, se il resto è sano.
Vientene meco a casa.
Purché tu mi prometta
d'essere men geloso,
990 io, io ti guarirò, caro il mio sposo.

N° 18 Aria

Grazioso

ZERLINA

Vedrai, carino,
se sei buonino,
che bel rimedio
ti voglio dar.
995 È naturale,
non dà disgusto,
e lo speciale
non lo sa far.
1000 È un certo balsamo
che porto addosso,
dare tel posso,
se il vuoi provar.
Saper vorresti
dove mi sta?
1005 Sentilo battere,

(Facendogli toccar il core.)
toccami qua!

(Parte con Masetto.)

Atrio terreno oscuro con tre porte in casa di Donn'Anna.

SCENA VII

LEPORELLO, DONNA ELVIRA; poi DONN'ANNA, DON OTTAVIO con servi e lumi; poi ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

LEPORELLO

Di molte faci il lume
s'avvicina, o mio ben: stiamci qui ascosi
fin che da noi si scosta.

DONNA ELVIRA

Ma che temi,

1010 adorato mio sposo?

LEPORELLO

Nulla... nulla...
certi riguardi... Io vo' veder se il lume
è già lontano... (Ah come
da costei liberarmi?)
Rimanti, anima bella...
(*S'allontana.*)

DONNA ELVIRA

Ah non lasciarmi!

N° 19 Sestetto

Andante

DONNA ELVIRA

1015 Sola sola in buio loco
palpitar il cor io sento,
e m'assale un tal pavento,
che mi sembra di morir.

LEPORELLO

(*Andando a tentone etc.*)

1020 Più che cerco, men ritrovo
questa porta sciagurata...
Piano piano, l'ho trovata,
ecco il tempo di fuggir.

(*Sbaglia la porta.*)

(*Entrano vestiti a lutto Don Ottavio e Donn'Anna.*)

DON OTTAVIO

1025 Tergi il ciglio, o vita mia,
e dà calma al tuo dolore;
l'ombra omai del genitore
pena avrà de' tuoi martir.

DONN'ANNA

Lascia, lascia alla mia pena
questo picciolo ristoro;
sol la morte, o mio tesoro,
1030 il mio pianto può finir.

DONNA ELVIRA

(Senza esser vista.)

Ah dov'è lo sposo mio?

LEPORELLO

(Dalla porta senza esser visto.)
Se mi trova, son perduto!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

*(Una porta là vegg'io,
cheta cheta|cheto cheto vo' partir.)*

(Nel sortire s'incontrano in Zerlina e Masetto.)

MASETTO, ZERLINA

1035 Ferma, briccone,
dove ten vai?

(Leporello s'asconde la faccia.)

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Ecco il fellone!...
Com'era qua!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

Ah mora il perfido
1040 che m'ha tradito!

DONNA ELVIRA

È mio marito!
Pietà, pietà!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, MASETTO, ZERLINA

(Sottovoce.)

È Donna Elvira
quella ch'io vedo?
1045 Appena il credo!

(In atto di ucciderlo.)
No no, morrà!

LEPORELLO

(Leporello si scopre e si mette in ginocchio davanti gli altri.)

(Quasi piangendo.)

Perdon, perdono,
signori miei,
quello io non sono,
1050 sbaglia costei;
viver lasciatemi,
per carità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Dèi! Leporello!
Che inganno è questo!
1055 Stupida|Stupido resto...
che mai sarà?

Molto allegro

LEPORELLO

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
se mi salvo in tal tempesta
1060 è un prodigio in verità!

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Mille torbidi pensieri
mi s'aggiran per la testa;
che giornata, oh stelle, è questa,
che impensata novità!

(Donn'Anna parte coi servi.)

SCENA VIII

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, LEPORELLO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

ZERLINA

1065 Dunque quello sei tu che il mio Masetto
poco fa crudelmente maltrattasti?

DONNA ELVIRA

Dunque tu m'ingannasti, o scellerato,
spacciandoti con me da Don Giovanni?

DON OTTAVIO

Dunque tu in questi panni
1070 venisti qui per qualche tradimento!

ZERLINA

A me tocca punirlo!

DONNA ELVIRA

Anzi a me!

DON OTTAVIO

No no, a me!

MASETTO

Accoppatelo meco tutti tre.

N° 20 Aria

Allegro assai

LEPORELLO

(A Don Ottavio e Donna Elvira.)

Ah pietà, signori miei,
1075 ah pietà, pietà di me!
Do ragione a voi e lei,
ma il delitto mio non è.

Il padron con prepotenza
l'innocenza mi rubò.

(Piano a Donna Elvira.)

1080 Donna Elvira, compatite:
già capite come andò.

(A Zerlina.)

Di Masetto non so nulla,

(Accennando Donna Elvira.)

vel dirà questa fanciulla:
è un'oretta circumcirca
che con lei girando vo.

1085

(A Don Ottavio con confusione.)

A voi, signore,
non dico niente...
certo timore...
certo accidente...
di fuori chiaro...
di dentro scuro...
non c'è riparo...
la porta... il muro...

1090

(Additando la porta dov'erasi chiuso per errore.)

vo da quel lato...
poi qui celato...
l'affar si sa...
ma s'io sapeva,
fuggia per qua.

1095

(S'avvicina con destrezza alla porta e fugge.)

SCENA IX

DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, ZERLINA e MASETTO.

Recitativo

DONNA ELVIRA

Ferma, perfido, ferma...

MASETTO

1100 Il birbo ha l'ali ai piedi...

ZERLINA

Con qual arte

si sottrasse l'iniquo!...

DON OTTAVIO

Amici miei,

dopo eccessi sì enormi
dubitar non possiam che Don Giovanni
non sia l'empio uccisore
del padre di Donn'Anna. In questa casa
per poche ore fermatevi... Un ricorso
vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
vendicarvi prometto:
così vuole dover, pietade, affetto.

1105

N° 21 Aria

Andante grazioso

DON OTTAVIO

1110 Il mio tesoro intanto
andate a consolar,
e del bel ciglio il pianto
cercate di asciugar.

1115 Ditele che i suoi torti
a vendicar io vado,
che sol di stragi e morti
nunzio vogl'io tornar.

(Partono.)

*Loco chiuso. In forma di sepolcreto etc. diverse statue equestri: statua del
Commendatore.*

SCENA X

DON GIOVANNI entra pel muretto ridendo, indi LEPORELLO.

Recitativo

DON GIOVANNI

(Ridendo forte.)

Ah ah ah ah, questa è buona:
or lasciala cercar. Che bella notte!

1120 È più chiara del giorno; sembra fatta
per gir a zonzo a caccia di ragazze.
È tardi?

(Guarda sull'orologio.)

Oh ancor non sono
due della notte; avrei
voglia un po' di saper come è finito

1125 l'affar tra Leporello e Donna Elvira:
s'egli ha avuto giudizio...

LEPORELLO

(In strada.)

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

DON GIOVANNI

È desso. Oh Leporello!

LEPORELLO

(Dal muretto.)

Chi mi chiama?

DON GIOVANNI

Non conosci il padron?

LEPORELLO

1130 Così nol conoscessi!

DON GIOVANNI

Come, birbo?

LEPORELLO

(Entra.)

Ah siete voi, scusate.

DON GIOVANNI

Cosa è stato?

LEPORELLO

Per cagion vostra io fui quasi accoppato.

DON GIOVANNI

Ebben, non era questo
un onore per te?

LEPORELLO

Signor, vel dono.

DON GIOVANNI

1135 Via via, vien qua, che belle cose
ti deggio dir.

LEPORELLO

Ma cosa fate qui?

DON GIOVANNI

Vien dentro e lo saprai.

(Leporello entra, si cangiano d'abito.)

Diverse istorielle

che accadute mi son da che partisti

1140 ti dirò un'altra volta: or la più bella
ti vo' solo narrar.

LEPORELLO

Donnesca al certo.

DON GIOVANNI

C'è dubbio? Una fanciulla

bella, giovin, galante

per la strada incontrai; le vado appresso,

1145 la prendo per la man, fuggir mi vuole,
dico poche parole, ella mi piglia...
sai per chi?

LEPORELLO

Non lo so.

DON GIOVANNI

Per Leporello.

LEPORELLO

Per me?

DON GIOVANNI

Per te.

LEPORELLO

Va bene.

DON GIOVANNI

Per la mano

essa allora mi prende...

LEPORELLO

Ancora meglio.

DON GIOVANNI

1150 M'accarezza, mi abbraccia...

"Caro il mio Leporello...

Leporello mio caro..." Allor m'accorsi

ch'era qualche tua bella.

LEPORELLO

Oh maledetto!

DON GIOVANNI

Dell'inganno approfitto. Non so come
1155 mi riconosce: grida, sento gente,
a fuggire mi metto, e pronto pronto
per quel muretto in questo loco io monto.

LEPORELLO

E mi dite la cosa
con tale indifferenza!

DON GIOVANNI

1160 Perché no?

LEPORELLO

Ma se fosse
costei stata mia moglie!

DON GIOVANNI

Meglio ancora!

(Ride molto forte.)

Adagio

IL COMMENDATORE

Di rider finirai pria dell'aurora.

Recitativo

DON GIOVANNI

Chi ha parlato?

LEPORELLO

(Con atti di paura.)

Ah qualche anima
sarà dell'altro mondo
1165 che vi conosce a fondo.

DON GIOVANNI

Taci, sciocco!

*(Mette mano alla spada, cerca qua e là pel sepolcro dando diverse percosse alle
staute etc.)*

Chi va là! Chi va là!

Adagio in tempo

IL COMMENDATORE

Ribaldo audace,
lascia a' morti la pace.

Recitativo

LEPORELLO

Ve l'ho detto.

DON GIOVANNI

(Con indifferenza e sprezzo.)

Sarà qualcun di fuori
che si burla di noi...
1170 Ehi, del Commendatore
non è questa la statua? Leggi un poco
quella iscrizion.

LEPORELLO

Scusate...
non ho imparato a leggere
a' raggi della luna...

DON GIOVANNI

Leggi, dico.

LEPORELLO

(Legge.)

1175 "Dell'empio che mi trasse al passo estremo
qui attendo la vendetta."

Udiste? Io tremo!

DON GIOVANNI

Oh vecchio buffonissimo!
Digli che questa sera
l'attendo a cena meco.

LEPORELLO

1180 Che pazzia! Ma vi par... Oh dèi, mirate
che terribili occhiate egli ci dà!
Par vivo! Par che senta
e che voglia parlar...

DON GIOVANNI

Orsù, va' là,
o qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

LEPORELLO

(Tremando.)

1185 Piano piano, signore, ora ubbidisco.

N° 22 Duetto

Allegro

LEPORELLO

O statua gentilissima
del gran Commendatore...
Padron... mi trema il core,
non posso terminar.

DON GIOVANNI

1190 Finiscila, o nel petto
ti metto questo acciar.

LEPORELLO

Che impiccio, che capriccio!
Io sentomi gelar.

DON GIOVANNI

1195 Che gusto, che spassetto!
Lo voglio far tremar.

LEPORELLO

O statua gentilissima,
benché di marmo siate...

(A Don Giovanni.)

Ah padron... padron mio, mirate
che seguita a guardar.

DON GIOVANNI

1200 Mori, mori...

LEPORELLO

No... No no, attendete...

Signor, il padron mio...
badate ben, non io,
vorria con voi cenar.

(La statua china la testa.)

Ah ah ah!

Che scena è questa?

1205 Oh ciel, chinò la testa!

DON GIOVANNI

Va' là, che se' un buffone...

LEPORELLO

Guardate ancor, padrone.

DON GIOVANNI

E che degg'io guardar?

LEPORELLO

1210 Colla marmorea testa
ei fa

(Imita la statua.)

così, così.

(La statua china qui la testa.)

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Vedendo il chino.)

Colla marmorea testa
ei fa così, così.

DON GIOVANNI

(Alla statua.)

Parlate, se potete:
verrete a cena?

LA STATUA DEL COMMENDATORE

Sì.

LEPORELLO

1215 Mover mi posso appena...
mi manca, oh dèi, la lena!
Per carità... partiamo...
andiamo via di qui.

DON GIOVANNI

1220 Bizzarra è inver la scena...
verrà il buon vecchio a cena...
A prepararla andiamo...
partiamo via di qui.

(Partono.)

Camera tetra.

SCENA XI

DONN'ANNA e DON OTTAVIO.

Recitativo

DON OTTAVIO

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
vedrem puniti in breve i gravi eccessi;
1225 vendicati saremo.

DONN'ANNA

Ma il padre, oddio!

DON OTTAVIO

Convien chinare il ciglio
ai voleri del ciel: respira, o cara!
Di tua perdita amara
fia domani, se vuoi, dolce compenso
1230 questo cor, questa mano...
che il mio tenero amor...

DONN'ANNA

Oh dèi, che dite?...

In sì tristi momenti...

DON OTTAVIO

E che? Vorresti

con indugi novelli
accrescer le mie pene?
1235 Crudele!

N° 23 Recitativo strumentato e Rondò

Recitativo strumentato

Risoluto

DONN'ANNA

Crudele!
Ah no, mio bene!

Larghetto

Troppo mi spiace
allontanarti un ben che lungamente
la nostr'alma desia... ma il mondo... oh dio...
1240 Non sedur la costanza
del sensibil mio core!
Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò

DONN'ANNA

Larghetto

1245 Non mi dir, bell'idol mio,
che son io crudel con te;
tu ben sai quant'io t'amai,
tu conosci la mia fé.

Calma, calma il tuo tormento,
se di duol non vuoi ch'io mora;

Allegretto moderato

1250 forse un giorno il cielo ancora
sentirà pietà di me.

(Parte.)

Recitativo

DON OTTAVIO

Ah si segua il suo passo: io vo' con lei
dividere i martiri;
saran meco men gravi i suoi sospiri.

(Parte.)

Sala, una mensa preparata per mangiare.

SCENA XII

N° 24 Finale

Allegro vivace

DON GIOVANNI, LEPORELLO, alcuni suonatori.

DON GIOVANNI

1255 Già la mensa è preparata,
voi suonate, amici cari:
già che spendo i miei danari,
io mi voglio divertir.
Leporello, presto, in tavola!

LEPORELLO

Son prontissimo a servir.

(I servi portano in tavola mentre Leporello vuol uscire.)

(I suonatori cominciano a suonare e Don Giovanni mangia.)

1260 Bravi! "Cosa rara"!

DON GIOVANNI

Che ti par del bel concerto?

LEPORELLO

È conforme al vostro merito.

DON GIOVANNI

Ah che piatto saporito!

LEPORELLO

(A parte.)

Ah che barbaro appetito!

LEPORELLO

1265 Che bocconi da gigante,
mi par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Nel veder i miei bocconi
gli par proprio di svenir.

DON GIOVANNI

Piatto!

LEPORELLO

Servo.

1270 Evvivano i "Litiganti"!

DON GIOVANNI

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere. Don Giovanni beve.)

Eccellente marzimino!

LEPORELLO

(Leporello cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in gran fretta gli avanzi di Don Giovanni.)

*(Questo pezzo di fagiano
piano piano vo' inghiottir.)*

DON GIOVANNI

1275 *(Sta mangiando, quel marrano;
fingerò di non capir.)*

LEPORELLO

Questa poi la conosco purtroppo.

DON GIOVANNI

(Lo chiama senza guardarlo.)

Leporello.

LEPORELLO

(risponde colla bocca piena..)

Padron mio...

DON GIOVANNI

Parla schietto, mascalzone!

LEPORELLO

(Sempre mangiando.)

1280 Non mi lascia una flussione
le parole proferir.

DON GIOVANNI

Mentre io mangio, fischia un poco.

LEPORELLO

Non so far...

DON GIOVANNI

Cos'è?

(Lo guarda e s'accorge che mangia.)

LEPORELLO

Scusate, scusate.

LEPORELLO

1285 Sì eccellente è il vostro cuoco,
che lo volli anch'io provar.

DON GIOVANNI

Sì eccellente è il cuoco mio,
che lo volle anch'ei provar.

SCENA XIII

Allegro assai

I suddetti, DONNA ELVIRA.

DONNA ELVIRA

(Entra disperata.)

1290 L'ultima prova
dell'amor mio
ancor vogl'io
fare con te.

Più non rammento
gl'inganni tuoi,
pietade io sento...

DON GIOVANNI, LEPORELLO

(Sorgendo.)

1295 Cos'è? Cos'è?

DONNA ELVIRA

(S'inginocchia.)

Da te non chiede
quest'alma oppressa
della sua fede
qualche mercé.

DON GIOVANNI

1300 Mi maraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete,
non resto in piè!

(S'inginocchia davanti Donna Elvira con affettazione.)

DONNA ELVIRA

1305 Ah non deridere
gli affanni miei!

LEPORELLO

(Quasi da piangere
mi fa costei.)

DON GIOVANNI

(Sorgendo fa sorgere Donna Elvira.)

(sempre con affettata tenerezza.)

Io te deridere?
Cieli! perché?

1310 Che vuoi, mio bene?

DONNA ELVIRA

Che vita cangi.

DON GIOVANNI

Brava!

DONNA ELVIRA, LEPORELLO

Cor perfido!

DON GIOVANNI

Lascia ch'io mangi;

(Torna a sedere, a mangiare etc.)

e se ti piace,
mangia con me.

1315

DONNA ELVIRA

Restati, barbaro,
nel lezzo immondo,
esempio orribile
d'iniquità!

LEPORELLO

1320 Se non si muove
nel suo dolore
di sasso ha il core
o cor non ha.

DON GIOVANNI

(Bevendo etc.)

Vivan le femmine,
viva il buon vino,
sostegno e gloria
d'umanità!

1325

DONNA ELVIRA

(Sorte, poi rientra mettendo un grido orribile e fugge dall'altra parte.)

Ah!

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Che grido è questo mai!

DON GIOVANNI

Va' a veder che cosa è stato.

LEPORELLO

(Sorte e prima di tornare mette un grido ancora più forte.)

1330 Ah!

(Entra spaventato e chiude l'uscio.)

DON GIOVANNI

Che grido indiavolato!
Leporello, che cos'è?

Molto allegro

LEPORELLO

Ah signor... per carità!...
Non andate fuor di qua!...
L'uom di sasso... l'uomo bianco...
1335 Ah padrone!... io gelo... io manco...
Se vedeste che figura!...
Se sentiste come fa!

(Si sente il moto de' piedi etc.)
Ta ta ta ta ta ta ta.

DON GIOVANNI

1340 Non capisco niente affatto:
tu sei matto in verità!

(Si sente battere fortissimo alla porta che chiuse Leporello.)

LEPORELLO

Ah sentite!

DON GIOVANNI

Qualcun batte.
Apri...

(Seguitano a batter più forte.)

LEPORELLO

(Tremando.)
Io tremo...

DON GIOVANNI

Apri, dico.

LEPORELLO

(S'allontana impaurito.)
Ah...

DON GIOVANNI

1345 Matto! Per togliermi d'intrico
ad aprir io stesso andrò.

(Piglia un lume e va per aprire etc.)

LEPORELLO

(S'asconde sotto la tavola.)
Non vo' più veder l'amico,
pian pianin m'asconderò.

(Don Giovanni apre.)

SCENA XIV

Andante

I suddetti, il Commendatore.

IL COMMENDATORE

Don Giovanni, a cenar teco
m'invitasti, e son venuto.

DON GIOVANNI

1350 Non l'avrei giammai creduto,
ma farò quel che potrò!

Leporello! un'altra cena
fa' che subito si porti.

LEPORELLO

(Mezzo fuori col capo dalla mensa.)
Ah padron! siam tutti morti!

DON GIOVANNI

1355 Vanne, dico...

(Leporello con molti atti di paura esce e va per partire.)

IL COMMENDATORE

Ferma un po'.

Non si pasce di cibo mortale
chi si pasce di cibo celeste:
altre cure più gravi di queste,
altra brama quaggiù mi guidò!

LEPORELLO

(Tremando.)

1360 La terzana d'avere mi sembra,
e le membra fermar più non so.

DON GIOVANNI

Parla, dunque: che chiedi, che vuoi?

IL COMMENDATORE

Parlo, ascolta, più tempo non ho.

DON GIOVANNI

Parla, parla, ascoltando ti sto.

LEPORELLO

1365 Ah le membra fermar più non so.

IL COMMENDATORE

Tu m'invitasti a cena,
il tuo dover or sai:
rispondimi, verrai
tu a cenar meco?

LEPORELLO

(Da lontano tremando.)

Oibò!

1370 Tempo non ha, scusate.

DON GIOVANNI

A torto di viltate
tacciato mai sarò!

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni KV 527

Kritische Edition des vertonten Textes der Prager Fassung

Z. 4772-4849

IL COMMENDATORE

Risolvi.

DON GIOVANNI

Ho già risolto.

IL COMMENDATORE

Verrai?

LEPORELLO

(A Don Giovanni.)

Dite di no.

DON GIOVANNI

1375 Ho fermo il core in petto:
non ho timor, verrò!

IL COMMENDATORE

Dammi la mano in pegno.

DON GIOVANNI

Eccola.

Più stretto

(Grida forte.)

Ohimè!

IL COMMENDATORE

Cos'hai?

DON GIOVANNI

Che gelo è questo mai?

IL COMMENDATORE

1380 Pentiti, cangia vita:
è l'ultimo momento!

DON GIOVANNI

(Vuol sciogliersi, ma invano.)

No no, ch'io non mi pento;
vanne lontan da me!

IL COMMENDATORE

Pentiti, scellerato!

DON GIOVANNI

1385 No, vecchio infatuato!

IL COMMENDATORE

Pentiti!

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE, LEPORELLO

Si.

DON GIOVANNI

No.

IL COMMENDATORE

Ah tempo più non v'è.

(Parte.)

(Foco da diverse parti, tremuoto etc.)

Allegro

DON GIOVANNI

Da qual tremore insolito
sento assalir gli spiriti!
1390 Dond'escono quei vortici
di foco pien d'orror?

CORO

(Di sotterra con voci cupe.)

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

DON GIOVANNI

Chi l'anima mi lacera?
1395 Chi m'agita le viscere?
Che strazio, ohimè, che smania!
Che inferno! che terror!

LEPORELLO

Che ceffo disperato!
Che gesti da dannato!
1400 Che gridi, che lamenti!
Come mi fa terror!

CORO

Tutto a tue colpe è poco;
vieni, c'è un mal peggior.

(Il foco cresce. Don Giovanni si sprofonda.)

DON GIOVANNI, LEPORELLO

Ah!

(Don Giovanni resta inghiottito dalla terra.)

SCENA ULTIMA

*LEPORELLO, DONN'ANNA, DONNA ELVIRA, DON OTTAVIO, MASETTO,
ZERLINA con ministri di giustizia.*

Allegro assai

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

1405 Ah dove è il perfido,
dov'è l'indegno?
Tutto il mio sdegno
sfogar io vo'.

DONN'ANNA

1410 Solo mirandolo
stretto in catene,
alle mie pene
calma darò.

LEPORELLO

1415 Più non sperate...
di ritrovarlo...
più non cercate:
lontano andò.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Cos'è? Favella...

LEPORELLO

Venne un colosso...

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Via, presto, sbrigati...

LEPORELLO

1420 Ma se non posso...

Tra fumo e foco...

badate un poco...

l'uomo di sasso...

fermate il passo...

1425 giusto là sotto...

diede il gran botto...

giusto là il diavolo

sel trangugiò.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Stelle! che sento!

LEPORELLO

1430 Vero è l'evento.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, MASETTO, ZERLINA

Ah certo è l'ombra

che m'l'incontrò!

Larghetto

DON OTTAVIO

Or che tutti, o mio tesoro,

vendicati siam dal cielo,

1435 porgi, porgi a me un ristoro,

non mi far languire ancor.

DONN'ANNA

Lascia, o caro, un anno ancora

allo sfogo del mio cor.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO

Al desio di chi t'adm'adora

1440 ceder deve un fido amor.

DONNA ELVIRA

Io men vado in un ritiro

a finir la vita mia.

MASETTO, ZERLINA

Noi, Masetto/Zerlina, a casa andiamo

a cenar in compagnia.

LEPORELLO

1445 Ed io vado all'osteria

a trovar padron miglior.

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Resti dunque quel birbon

con Proserpina e Pluton;

e noi tutti, o buona gente,

1450 ripetiam allegramente

l'antichissima canzon.

Presto

DONN'ANNA, DON OTTAVIO, DONNA ELVIRA, LEPORELLO, MASETTO, ZERLINA

Questo è il fin di chi fa mal:

e de' perfidi la morte

alla vita è sempre ugual.

Fine dell'opera.